

169. SULLA COMPETENZA A CONTRATTARE E A DECIDERE

Testo inviato da Maria Paola Bareggi (psicologa, Residenza Borromea, Mombretto di Mediglia, Milano) e presentato al Workshop "L'ApproccioCapacitante™", 5° Convegno Internazionale "La tutela degli anziani. Buone Pratiche per umanizzare l'assistenza", Rimini, 18-19 ottobre 2013. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

La conversante

Prima del ricovero Nadia era assistita dalle due figlie. Da 4 giorni è ricoverata in RSA per decadimento cognitivo con disturbi comportamentali non più gestibili al domicilio: agitazione psicomotoria, inversione ritmo sonno/veglia, apatia. MMSE 13/30.

Il contesto

La conversazione è condotta dalla psicologa della struttura. La psicologa apre il colloquio chiedendo l'autorizzazione a registrare la conversazione. Il ritmo della conversazione è molto lento, la maggior parte del tempo è occupato da pause e silenzio. Durata: 9' 57".

Il testo: *I miei che non chiedendomi niente*

1. NADIA: Perché proprio a me?
2. PSICOLOGA: E perché non a lei.. perché mi fa piacere conoscerla... adesso le dico, piacere, io sono Paola.
3. NADIA: Piacere mio, e io sono Nadia.
4. PSICOLOGA: Io sono una psicologa.
5. NADIA: Sì.
6. PSICOLOGA: Ho piacere di fare due chiacchiere con lei, giusto per sentire come si trova, come le sembra qua... è appena arrivata... Come è stato il suo primo giorno da noi?
7. NADIA: E' tanto che sono qua... non è che sono appena arrivata.
8. PSICOLOGA: Mh.
9. NADIA: Sono già trent'anni... mi pare... io frequento questo centro da molto e sono molto felice di tutto... però adesso non sto andando... anzi sto andando alla deriva... come una... come una che sta morendo.
10. PSICOLOGA: Come una che sta morendo.
11. NADIA: Sì... come una che sta morendo.
12. PSICOLOGA: Accidenti che frase grossa... alcune volte anche a me può succedere di sentirmi un po'... un po' triste.
13. NADIA: Sì sono un po' triste... ma non sa... c'è una cosa che mi domando, va bene... andrà bene così... è come una mezza via... non so se questa mezza via vuole dire bene o male.
14. PSICOLOGA: Una mezza via che vuole dire bene o male.
15. NADIA: Sì non so... in questo momento non so... in questo momento mi sto comportando in modo... in modo male, ecco male.
16. PSICOLOGA: Male.
17. NADIA: Sì, male, proprio male... mi sembra di essere sottoterra.
18. PSICOLOGA: Sottoterra... che tristezza.
19. NADIA: Sì come sottoterra... penso che l'abbia già anche capito.

20. PSICOLOGA: Secondo lei abbiamo capito che non si sente troppo bene... anzi male... allora, d'umore.
21. NADIA: Sì anche d'umore... sì d'umore, ma questo umore mi fa anche star male, ecco perché, questo umore mi fa star male... e non mi sembra giusto... perché devo essere così, non mi manca niente... grazie a Dio, non mi manca niente, ma mi manca tutto, non niente... è questo che voglio dire... lo sente che la voce invece di venire mi va giù, non so perché (*lunga pausa*)
22. PSICOLOGA: Certo.
23. NADIA: Adesso che mi ha fatto questa bella interrogazione... cosa, cosa deve scoprire?
24. PSICOLOGA: Ma guardi il fine di questo incontro è proprio fare due parole per conoscerla, non voleva essere un'interrogazione, ma piuttosto una chiacchierata fra due persone che si vogliono conoscere: mi fa piacere che dica che qua si trova bene, anche se purtroppo ha questo sentimento di tristezza...
25. NADIA: Sì sì, molto, proprio tristezza, non so se con i miei... che mi hanno conciata così... boh.
26. PSICOLOGA: I suoi l'hanno conciata così.
27. NADIA: Sì sì, i miei, i miei, sono i miei che non chiedendomi niente... però non so... non so.
28. PSICOLOGA: Si sente forse un po' sola...
29. NADIA: In che senso? Cioè non so cosa risponderle... mi sento... mi sento... anche il collo per esempio, di tanto in tanto mi fa dei rumori, dei tac tac; come mai mi si scatenano così le ossa del collo, questo rumore non è per niente simpatico... (*pausa*)
30. PSICOLOGA: Certo, ma questo se vuole lo possiamo dire al dottore... magari può aiutarla.
31. NADIA: Ah sì, ecco, speriamo.
32. PSICOLOGA: Speriamo.
33. NADIA: Speriamo proprio di essere aiutata per vivere meglio, per vivere più sorridente ecco. Perché in questo momento sono giù di morale.
34. PSICOLOGA: Giù di morale.
35. NADIA: Non mi sento per niente a posto, scusi signorina, signorina, anzi, signora (*mi prende la mano con l'anello nuziale*).
36. PSICOLOGA: (*rido*)
37. NADIA: E' così... un periodo così... così... sono molto molto molto giù di morale... questo sì... il perché non lo so, ma è tutto lì.
38. PSICOLOGA: Anch'io, in alcuni momenti, sento certe emozioni e sentimenti e non so perché... solo che...
39. NADIA: (*interrompe*) Ecco forse per me in questo momento sarà così... il mio fisico...
40. PSICOLOGA: Il suo fisico.
41. NADIA: Va giù invece di andare avanti, va giù, non so neanche io cosa dire... non so neanche io cosa dire... io vorrei andare a casa... a casa mia, a vedere i miei genitori, mio... mio papà, la mia gente sorridente... per darmi un sorriso... e sempre...
42. PSICOLOGA: Le manca la sua casa... la sua...
43. NADIA: Molto molto (*pausa lunga*)... comunque passerà anche questo... (*pausa*) ormai ho 82 anni... ne ho passate tante...
44. PSICOLOGA: (*pausa*) Questa è una nuova sfida.
45. NADIA: Speriamo che sia una sfida, una sfida che mi faccia tornare normale e... serena... boh, non so. Scusi dottoressa se mi esprimo male, ma non posso far diversamente... (*pausa, si sente una voce dal corridoio*) Ah, sono le undici e mezza.
46. PSICOLOGA: Invece secondo me si è espressa molto bene, quello che mi è sembrato di capire è che qui non le dispiace, ma si sente giù, perché non si sente tanto bene e perché, anche se non lo capisce completamente, le manca anche la sua casa e la sua famiglia.

47. NADIA: Esatto, la mia famiglia, e moltissimo.
48. PSICOLOGA: Ne ha tutte le ragioni, ma speriamo che questa sfida venga superata accettandosi per come siamo.
49. NADIA: Eh sì, ma sarà difficile di riuscire ad accettarsi per come siamo... io non ci credo.
50. PSICOLOGA: Non ci crede.
51. NADIA: Ma questo posto qua che cos'è?
52. PSICOLOGA: Questo è uno studio dove uno può stare un po' tranquillo se lo desidera... rispetto al caos del reparto.
53. NADIA: Ah sì, è così... (*fa cenno di volersi alzare e andare via*)
54. PSICOLOGA: Va bene grazie, io spero che possa stare meglio... mi farebbe piacere venire ancora a trovarla.
55. NADIA: Perbacco, ci mancherebbe.
56. PSICOLOGA: Almeno mi dice come va.
57. NADIA: Se sono sopravvissuta.
58. PSICOLOGA: Se è sopravvissuta.
59. NADIA: Spero... Spero.
60. PSICOLOGA: Lo spero anch'io.
61. NADIA: Grazie per la vicinanza.

Commento (a cura di *Maria Paola Bareggi e Pietro Vigorelli*)

Le parole di Nadia documentano il suo decadimento cognitivo (così come confermato anche dal punteggio del MMSE (13/30):

9. NADIA: Sono già trent'anni... mi pare... io frequento questo centro da molto (...).
41. NADIA: (...) io vorrei andare a casa... a casa mia, a vedere i miei genitori, mio... mio papà, la mia gente sorridente... per darmi un sorriso... e sempre...

Nelle sue stesse parole, tuttavia, si può osservare la persistenza delle *Competenze elementari*. Qui di seguito prendiamo in considerazione prima gli interventi verbali della psicologa, poi i risultati ottenuti, cioè le parole di Nadia.

Gli interventi verbali della psicologa

Le tecniche conversazionali più utilizzate, che hanno favorito il proseguire della conversazione e hanno restituito a Nadia il riconoscimento delle sue emozioni, sono

- *non fare domande*
- *non correggere* (turni 8, 10, 42)
- *non interrompere*
- *rispettare le pause, il silenzio, la lentezza* (v. i puntini di sospensione e le pause nei turni di Nadia)
- *rispondere in eco* (turni 10, 16, 18, 32)
- *restituire il motivo narrativo* (turno 46)
- *riconoscere le emozioni* (turni 24, 42)
- *non interpretare*
- *somministrare frammenti di autobiografia* (*anche a me* al turno 12, *anch'io* al turno 38)

L'emergere delle Competenze elementari

Esaminiamo per ordine le *Competenze elementari*.

○ *Competenza a parlare*

Nonostante le frequenti pause, nel testo si osservano numerosi frasi ben costruite. D'altra parte Nadia è consapevole della sua difficoltà a parlare:

45.NADIA: (...) Scusi dottoressa se mi esprimo male, ma non posso far diversamente... (...)

○ *Competenza a comunicare*

Il parlare di Nadia, pur nel suo disorientamento, è coerente e comunicativo. Nadia si sente a mezza via, non le manca niente ma le manca tutto, è molto triste ma spera.

○ *Competenza emotiva*

La maggior parte dei turni verbali di Nadia esprimono il suo malessere, tuttavia alcuni turni esprimono la speranza di una vita migliore:

31.NADIA: Ah sì, ecco, speriamo.

33.NADIA: Speriamo proprio di essere aiutata per vivere meglio, per vivere più sorridente ecco. Perché in questo momento sono giù di morale.

45.NADIA: Speriamo che sia una sfida, una sfida che mi faccia tornare normale e... serena... boh, non so (...)

59.NADIA: Spero... Spero.

○ *Competenza a contrattare e competenza a decidere*

Con le sue parole Nadia esprime chiaramente anche la propria sofferenza per non avere potuto contrattare la condizione di ricovero:

25.NADIA: Sì sì, molto, proprio tristezza, non so se con i miei... che mi hanno conciata così... boh.

26.PSICOLOGA: I suoi l'hanno conciata così.

27.NADIA: Sì sì, i miei... i miei, sono i miei che non chiedendomi niente... però non so... non so.

Conclusione

In questo testo sono evidenti i segni di decadimento cognitivo della conversante, tuttavia la psicologa con i suoi interventi verbali ha ottenuto il risultato che la signora esprimesse le sue *Competenze elementari*.

Al termine della conversazione Nadia esprime anche il piacere dell'aver potuto conversare con la psicologa, sottolineando un aspetto spesso sottovalutato dell'importanza del conversare:

61.NADIA: Grazie per la vicinanza.